

La sede della Scuola vista dal giardino.



◊ ◊

La Scuola archeologica Italiana IN ATENE

con dieci fotografie inedite da negative originali del
Dr. L. Pernier, conservate nell'archivio fotografico
della Scuola



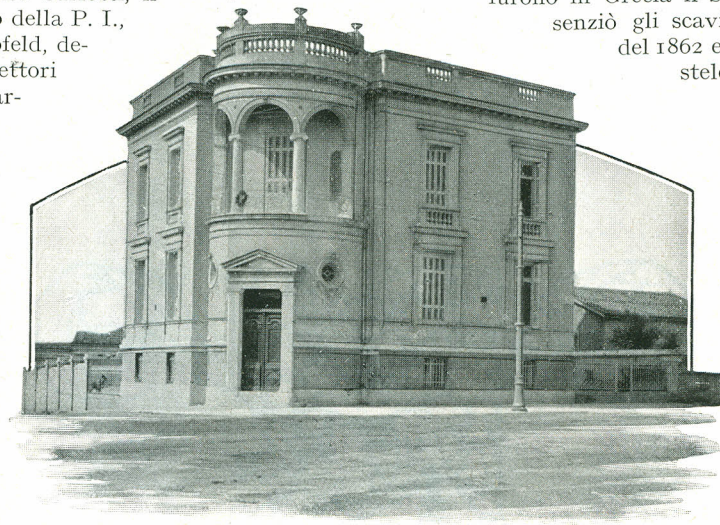
Il 7 aprile del 1910, con l'intervento del Re Giorgio I° di Grecia e dei Principi Reali, s'inaugurava la scuola archeologica Italiana di Atene. Parlarono in quell'occasione il Ministro di Italia, marchese Carloti, il Ministro greco della P. I., il prof. Doerpfeld, decano dei direttori degli istituti archeologici stranieri, ed in Atene il Direttore della nuova scuola, dottor Luigi Pernier.

La Scuola istituita con decreto di pochi mesi prima, non solo rappresentava il compimento di un desiderio del nostro Sovrano, ma

era la conseguenza della proficua attività archeologica svolta, già da tempo, nell'oriente ellenico dall'Italia. Tornerà certo gradito ai lettori aver qualche breve notizia intorno a questa istituzione ed ai fatti che la prepararono.

Fin dalla formazione del nuovo Regno, il nostro Governo istituì dei « pensionati » di perfezionamento in Atene; in quei primi anni furono in Grecia il Salinas, che presentò gli scavi del Ceramico del 1862 e ne pubblicò le

stele funerarie, ed in seguito il Brizio. Nel 1876 Ruggero Bonghi, fondando la Scuola italiana di archeologia, stabiliva che gli alunni dovessero compiere un anno a Roma, uno a Pompei ed il terzo ad Atene; visitarono allora la Grecia il Milani ed il Ghirardini.



La sede della Scuola dal viale Amalia.

Con la riforma della scuola del 1889, fu conservata la disposizione dell'anno di Grecia, di cui han profittato numerosi giovani.

Intanto l'Italia partecipava alle ricerche di Creta.

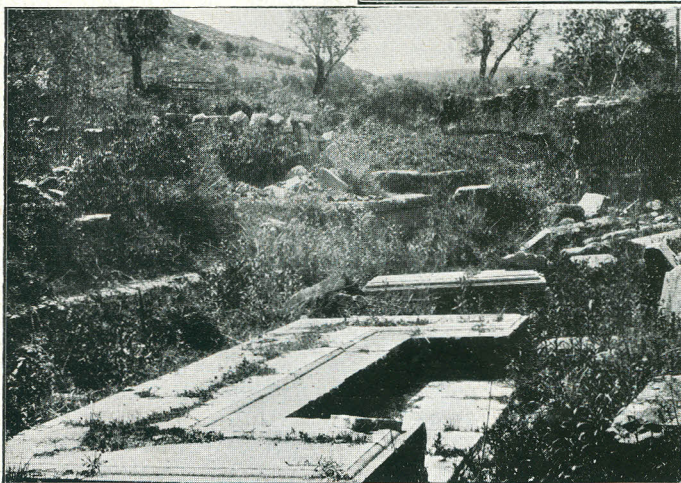


Il tempio di Giove Olimpico
visto dalla Scuola.

Una missione promossa nel 1884 dalla generosa iniziativa del senatore Comparetti, sotto la guida di Federico Halbherr, lavorava, saltuariamente fino al 1899 e, da allora in poi, senza alcuna interruzione, compiendo quelle scoperte del palazzo minoico di Festo, della villa di Haghia Triada, di Gortina, di Prinià, che hanno assicurato agli Italiani un posto eminente nella storia degli scavi di Creta, e sono state la proficua palestra di



Pianura Attica. Il letto del Kefiso.



Thermos — Esedra nel santuario della Lega Etolica.

quasi tutta la nostra nuova generazione di archeologi.

Fra gli studiosi Italiani che in tali occasioni si trovavano in Grecia, fu lungamente vagheggiato uno stabile centro italiano di studi archeologici in Atene. Però soltanto in seguito al desiderio manifestato dal nostro Re, durante la sua visita in Grecia nel 1907, l'idea prese quella forma concreta che venne tradotta in atto due anni dopo, per opera dei Ministri Rava e Tittoni, coadiuvati da Corrado Ricci, da scienziati e da uomini politici quali il Com-

paretti, lo Halbherr e Roberto Galli.

La scuola, che ha lo scopo di facilitare ai giovani Italiani, che vogliono seguire gli studi classici ed artistici, la visione diretta dei monumenti della Grecia, col nuovo regolamento che andrà presto in vigore, avrà *alunni* stipendiati per un anno, confermabili per un secondo, ed *aggregati*, con assegno semestrale, da scegliere per concorso fra i laureati in discipline classiche od artistiche delle Università del Regno.

Ultima venuta fra le isti-



Egina — Il tempio di Afrodite.

tuzioni sorelle che, dalla veterana, la Francese, sorta nel 1846, alla più recente, l'Austriaca, sorta nel 1898, contano tutte una forte tradizione, la nostra Scuola in pochi anni ha saputo decorosamente prendere il suo posto.

In attesa che si provveda alla costruzione di una sede propria, per la quale il Governo Greco intende offrire, come fece per tutti gli altri istituti del genere, il terreno, la Scuola ha ora sede provvisoria in



Kerinthos (Eubea) — Le mura poligonali dell'Acropoli sopra il fiume Buduros.



Gortina (Creta) — Scavi nell'interno dell'Odeum.

una elegante palazzina di via Dionisio Areopagita ai piedi dell'Acropoli ed a pochi passi dal tempio di Giove Olimpico. La biblioteca, in formazione, ma già provvista dei più interessanti sussidi di ricerca, cura specialmente la raccolta di pubblicazioni archeologiche italiane; ed è disegno assai opportuno, perchè essa avrà in tal modo una funzione integratrice delle biblioteche degli altri istituti stranieri.

I rapporti che legano la

nostra scuola alle autorità archeologiche greche ed agli altri istituti, permettono agli alunni di godere di ogni facilitazione di studio, di assistere anche ai corsi di lezioni dei vari professori e di profittare delle altre ricche biblioteche.

Oltre lo studio dei musei e dei monumenti di Atene, fan parte del programma della scuola speciali esercitazioni, ed escursioni nelle principali località archeologiche della Grecia.

Eleusi, Egina, Delfi, Olimpia, Micene, Argo, vengono periodicamente visitate dai membri della nostra scuola, quasi sempre sotto la guida del Direttore.

Nel maggio del 1911 si è compiuta una breve ricognizione nell'Eubea settentrionale per scegliere una località adatta ad uno scavo.

Dal viaggio in quella bellissima regione si son riportati numerosi dati, riferentisi specialmente all'acropoli antichissima di Kerinthos e si aspetta solo il momento oppor-

tuno per intraprendervi uno scavo. Intanto l'Istituto, ha preso parte alle ricerche di Creta, partecipando all'esplorazione della necropoli di Festo e compiendo nuovi scavi a Gortina, nell'anfiteatro, nel quartiere del Piton e nell'edificio circolare della Grande Iscrizione delle leggi, che è un *odeum*. Si è anche associato all'opera della Missione italiana nell'Egeo, affidata al prof. Gerola, subito dopo la occupazione delle Sporadi, e d

anche presentemente compie colà delle esplorazioni archeologiche. Ogni anno, seguendo l'uso degli altri Istituti, tiene una pubblica adunanza, in cui il Direttore ed i membri, rendono conto degli scavi eseguiti o di loro studi speciali.

Alla scuola d'Atene non può mancare tutta quella simpatia, di cui è degna. Osserva qualcuno che l'Italia, la quale ha tanto suolo greco inesplorato nella Sicilia e nella Calabria; che deve intraprendere, secondo le promesse fatte, scavi grandiosi ad Ercolano e dovrà occuparsi

anche di Cirene, potrebbe disinteressarsi dall'eseguire lavori archeologici all'estero. Senonchè questo ragionamento, a prima vista

persuasivo, somiglia non poco a quello degli oppositori della politica coloniale, e sta in contrasto con ragioni evidenti di opportunità e di decoro nazionale.

Ognuno vede che, per la dignità dei nostri studi superiori, una scuola archeologica italiana in Atene non poteva mancare; ma una

simile istituzione non può concepirsi, fra le fiorenti sorelle di altre Nazioni, ove non comprenda nel suo programma delle ricerche nella Grecia propria, che diano opportunità ai suoi membri di esercitarsi nello scavo.

Le giovani forze dell'Italia troveranno modo di pensare a tempo debito, anche agli scavi d'Ercolano e della Magna Grecia, in cui l'Orsi apre nuove vie di fecondo lavoro.

Atene, Marzo del 1913.

BIAGIO PACE.



Gortina (Creta) — Lavori per la deviazione del fiume Leteo dall'edificio della « Grande Iscrizione ».



Rodi — Edificio dell'epoca dei Cavalieri sull'acropoli di Jalysos.